

Agenda 22

ENTI LOCALI

**Pianificazione delle politiche sulla disabilità
Istruzioni per gli Enti locali**

Versione riveduta

Settembre 2001

**ENTE COOPERATIVO SVEDESE
DELLE ORGANIZZAZIONI DI PERSONE CON
DISABILITA'**

Agenda 22

Ha lo scopo di implementare le Regole Standard delle Nazioni Unite al momento di redigere i “Piani relativi alle politiche sulla disabilità” (DPP)

Il Governo, la Giunta di Contea, il Comune, l’impresa, l’organizzazione eccetera dovranno:

- Stabilire una collaborazione con l’organizzazione delle persone disabili in qualità di partner paritari,
- Insieme alle organizzazioni di persone con disabilità, rivedere le proprie attività per verificare quanto siano conformi alle Regole Standard
- Insieme alle organizzazioni di persone con disabilità, stendere un elenco delle esigenze delle persone con disabilità
- Colmare il divario tra le risorse del momento attuale e le esigenze delle persone con disabilità in un Piano separato
- Scrivere nel Piano come la collaborazione con le organizzazioni di persone disabili dovrà continuare in futuro,
- Valutare e rivedere il Piano a intervalli regolari.

Le organizzazioni di persone con disabilità
dovranno:

- Essere attrezzate in modo da poter essere all’altezza del proprio ruolo di esperti circa le proprie istanze,
- Monitorare l’attuazione, la valutazione e la revisione del Piano.

Contenuti

I diritti umani sono la base

Background

Pari opportunità – un diritto umano

Come usare le conoscenze

Sulla base delle Regole Standard delle Nazioni Unite

Condizioni preliminari

Aree di destinazione

Implementazione

Applicazione delle Regole Standard

Agenda 22

PARTE 1 – Caratteristiche di un buon DPP

Le Regole Standard come linee-guida

Stretta collaborazione con le organizzazioni di persone disabili

Mainstreaming

Donne e bambini

Misure generali e individuali

Libertà di scelta

La Società come esempio

Futura collaborazione con le organizzazioni di persone disabili

Obiettivi

Misure concrete

Valutazione e revisione

PARTE 2 – Partner paritari

Parità di condizioni

Tempo e denaro

Gruppo Agenda 22

Gruppi di lavoro

Le organizzazioni di persone disabili

PARTE 3 –Dalle idee ad un DPP

Stadio 1 – Inventario delle attività delle autorità locali in relazione alle Regole Standard

Stadio 2 – Inventario dei bisogni di servizi sociali delle persone con disabilità

Stadio 3 – Compilazione, analisi e priorità

Stadio 4 – Bozza del Piano di politiche sulla disabilità

Stadio 5 – adozione del Piano da parte della massima autorità di decisione

Proposta di schema di un DPP

Domande relative alle Regole Standard delle Nazioni Unite

- Regola 1 Sensibilizzazione dell'opinione pubblica
- Regola 2 Assistenza medica
- Regola 3 Riabilitazione
- Regola 4 Servizi di sostegno
- Regola 5 Accessibilità
- Regola 6 Istruzione
- Regola 7 Occupazione
- Regola 8 Conservazione del reddito e previdenza sociale
- Regola 9 Vita familiare e integrità personale
- Regola 10 Cultura
- Regola 11 Ricreazione e attività sportive
- Regola 12 Religione
- Regola 13 Informazione e ricerca
- Regola 14 Stesura delle politiche e pianificazione
- Regola 15 Legislazione
- Regola 16 Politiche economiche
- Regola 17 Co-ordinamento del lavoro
- Regola 18 Organizzazioni di persone con disabilità
- Regola 19 Formazione del personale
- Regola 20 Monitoraggio a livello nazionale e valutazione dei programmi sulla disabilità nell'attuazione delle Regole
- Regola 21 Collaborazione tecnica ed economica
- Regola 22 Co-operazione internazionale

I diritti umani sono la base

Le decisioni prese dalle autorità locali influenzano la vita di ogni giorno delle persone con disabilità. Le decisioni possono riguardare questioni come l'alloggio, l'istruzione o l'assistenza. Stando così le cose, è importante che le autorità includano gli aspetti della disabilità in tutte le fasi di presa di decisioni.

Le Nazioni Unite hanno adottato all'unanimità le "Regole Standard sulle pari opportunità delle persone con disabilità". Queste Regole Standard sono un ottimo strumento per strutturare le politiche sulla disabilità. L'organizzazione svedese delle persone disabili ha individuato un metodo, conosciuto come *Agenda 22*, che riguarda la stesura di DPP e si basa sulle Regole Standard.

Le idee base sono poche come quantità, cioè sono i diritti umani che stanno alla base di questo lavoro ed è tramite la collaborazione tra le organizzazioni di disabili e gli enti locali che si possono ottenere i migliori risultati.

Questo materiale si intitola "Agenda 22 – Enti locali – Istruzioni per la stesura dei DPP". Esso tratta delle modalità secondo le quali un ente può redigere un DPP insieme alle organizzazioni di persone con disabilità. Il materiale comprende suggerimenti su come procedere dalle idee fino al piano effettivo.

Agenda 22 consiste di tre parti:

- Caratteristiche di un buon piano
- Partner paritari
- Dall'idea al DPP

Alla fine del materiale c'è una serie di domande concernenti le Regole Standard delle Nazioni Unite. Tali domande possono essere impiegate quando l'ente locale e le organizzazioni di persone disabili si incontrano per valutare la conformità alle Regole Standard.

Le autorità locali svedesi hanno adottato questo metodo e i DPP vengono preparati a livello nazionale. Ora noi speriamo che anche altri Paesi saranno in grado di trarre vantaggio da questo metodo ed abbiamo quindi modificato il materiale in modo che possa essere utilizzato anche al di fuori della Svezia.

La localizzazione dei poteri decisionali su queste questioni di vita quotidiana può differire da un Paese all'altro. E' comunque ai decisori interessati che si rivolge questa pubblicazione.

Stoccolma
Settembre 2001

Background

PARITÀ DI OPPORTUNITÀ – UN DIRITTO UMANO

LE PERSONE CON DISABILITÀ TALVOLTA NECESSITANO DI UN MAGGIOR SOSTEGNO DA PARTE DELLA COMUNITÀ PER RAGGIUNGERE LE STESSA CONDIZIONI DI VITA DEGLI ALTRI CITTADINI. QUESTO SOSTEGNO NON DEVE ESSERE CONSIDERATO UN PRIVILEGIO IN QUANTO È UNO DEI DIRITTI UMANI.

Per le persone disabili la vita di ogni giorno può essere piena di ostacoli, grandi e piccoli, che impediscono loro di condurre una vita normale. Ma le cose non dovrebbero stare in questo modo; esistono soluzioni che possono eliminare molti ostacoli inutili. Le Regole Standard delle Nazioni Unite sulle Pari Opportunità delle persone con disabilità sono state introdotte nel 1993 allo scopo di garantire che le persone disabili godessero degli stessi diritti degli altri cittadini.

Al fine di garantire questi diritti occorrono dei piani determinati e sistematici. Le autorità locali sono spesso responsabili per una quantità di aspetti che segnano la vita quotidiana delle persone. E' quindi necessario un DPP che metta in atto le Regole Standard. Le organizzazioni di persone disabili sono i partner indispensabili in questo processo di stesura dei DPP.

COME USARE LE CONOSCENZE

UNA STRETTA COLLABORAZIONE CON LE ORGANIZZAZIONI DI PERSONE CON DISABILITÀ È ESSENZIALE PER GLI ENTI LOCALI AL FINE DI POTER PIANIFICARE IN MODO RAZIONALE E PROPORZIONATO AI COSTI.

Sono solo le stesse persone disabili che sanno cosa significa fare i conti con la propria disabilità. Stando così le cose, sarebbe uno spreco di risorse per la società non sfruttare le conoscenze presenti nelle organizzazioni di persone con disabilità. Il non impiego di queste conoscenze significherebbe probabilmente rallentare più del necessario il progresso verso una società delle pari opportunità. Gli enti locali incorrerebbero in un maggior lavoro e costi più elevati in quanto le loro intenzioni, una volta messe in pratica, non funzionerebbero e occorrerebbe pianificare tutto di nuovo.

La Regola Standard 18 descrive come il ruolo delle organizzazioni di persone disabili possa essere quello di “identificare i bisogni e le priorità e partecipare alla pianificazione, attuazione e valutazione dei servizi e delle misure riguardanti la vita delle persone con disabilità”. Ciò significa che le organizzazioni devono essere accettate come esperte per le loro istanze e

devono sempre essere consultate nelle questioni che le riguardano. Ciò fa sì che sia importante trovare buone procedure attraverso le quali gli enti locali e le organizzazioni di disabili possano preparare dei buoni DPP.

SULLA BASE DELLE REGOLE STANDARD DELLE NAZIONI UNITE

LE REGOLE STANDARD DELLE NAZIONI UNITE SONO 22 DI NUMERO E CONSISTONO DI PUNTI DI VISTA CHE RIGUARDANO LE RESPONSABILITÀ DEI GOVERNI, LE LINEE-GUIDA PER LE POLITICHE SULLA DISABILITÀ E PROPOSTE PER INTERVENTI CONCRETI.

Le Regole Standard si basano sul principio che tutti i cittadini hanno pari dignità e quindi godono degli stessi diritti. E' compito della società assicurarsi che le risorse siano equamente distribuite.

Le Regole Standard si basano anche su quello che viene chiamato "concetto dell'handicap rapportato all'ambiente". Ciò significa che si può verificare un handicap tra le persone con disabilità e l'ambiente che le circonda. Le cause possono essere sia mancanze dell'ambiente fisico oppure un divario tra il servizio offerto dalla società e l'effettivo bisogno della persona disabile.

Perciò, non è il singolo che si deve adattare e ri-modellare al fine di inserirsi nella società, ma è la società che deve essere pianificata in modo che tutti i cittadini abbiano le stesse opportunità.

Le 22 Regole si dividono in tre gruppi: Condizioni preliminari, Aree di destinazione e Misure di attuazione.

CONDIZIONI PRELIMINARI

Il primo gruppo di Regole, che riguardano i requisiti di partecipazione alle pari opportunità consiste di quattro regole. Comincia con l'importanza della Sensibilizzazione dell'opinione pubblica, Regola 1, dovunque circa i bisogni, i diritti e le potenzialità delle persone con disabilità. Deve anche esserci una buona Assistenza Medica, Regola 2, e una buona Riabilitazione, Regola 3, messe in atto al momento giusto. La Società deve essere in grado di offrire Servizi di sostegno, Regola 4, e ausili tecnici adatti alle necessità di ogni singolo.

AREE DI DESTINAZIONE

Il secondo gruppo di Regole illustra le responsabilità della Società in otto importanti settori di destinazione. Prima viene la questione della Accessibilità, Regola 5. Se la società deve essere equa, deve anche essere accessibile a tutti. Questo è vero per l'ambiente fisico e anche per la disponibilità di informazioni e di comunicazione tra le persone.

Tutti i bambini e i giovani devono, secondo le proprie attitudini, ricevere un'Istruzione equivalente, Regola 6. Le persone con disabilità devono anche poter avere un'occupazione, Regola 7, alle stesse condizioni di chiunque altro. La Società si deve impegnare a garantire che le persone con disabilità abbiano un Reddito sufficiente, Regola 8, anche se la natura della loro disabilità limita o esclude le opportunità di lavoro pagato. Ciascuno ha lo stesso diritto alla Vita familiare e alla integrità personale, Regola 9: le persone con disabilità non devono essere discriminate in materia di relazioni sessuali, matrimonio o la possibilità di avere figli. Le persone con disabilità devono anche potersi fare una Cultura, Regola 10, sia come destinatari che come soggetti attivi. Lo stesso dovrebbe valere per le attività di Ricreazione e Sport, Regola 11, sia in ambienti interni che esterni. Le Chiese e i luoghi di aggregazione religiosa dovrebbero essere accessibili in modo che le persone con disabilità possano praticare liberamente la propria Religione, Regola 12.

ATTUAZIONE

L'ultimo gruppo consiste di dieci regole complessive. Attraverso l'Informazione e la ricerca, Regola 13, la società deve accrescere la conoscenza riguardo i bisogni delle persone con disabilità e in questo modo deve gettare le fondamenta di una consistente stesura di Politiche e di pianificazione, Regola 14, con l'inclusione degli aspetti della disabilità in ogni contesto. La Legislazione, Regola 15, deve offrire alle persone con disabilità una base legale di partecipazione e di eguaglianza, mentre la Politica economica, Regola 16, dovrebbe essere strutturata in modo da comprendere le questioni relative alla disabilità come parte naturale del lavoro ordinario di preparazione di budget. Il lavoro di Co-ordinamento, Regola 17, dovrebbe garantire che le risorse della società siano utilizzate in modo efficace.

L'importanza del fatto che la società impieghi le conoscenze possedute dalle Organizzazioni di persone con disabilità, regola 18, è un tema cruciale delle Regole Standard. La Regola 18 definisce il ruolo che le organizzazioni possono assumere come consulenti nel processo di pianificazione, attuazione e valutazione degli interventi riguardanti le vite delle persone con disabilità. Inoltre, a tutte le categorie di personale interessate si dovrà costantemente fornire Formazione, Regola 19, del tipo che le informi sui bisogni, i diritti e le potenzialità delle persone con disabilità. Il Monitoraggio e la valutazione dei programmi, Regola 20, devono essere effettuati costantemente in modo da acquisire gradualmente le intenzioni delle Regole Standard. Attraverso la Co-operazione tecnica ed economica, Regola 21, i membri delle Nazioni Unite possono cercare di migliorare le condizioni di vita delle persone con disabilità

nei Paesi in via di sviluppo e di sostenere il compito di formare le organizzazioni di persone con disabilità. Gli aspetti della disabilità dovranno anche essere una componente naturale di tutta la Co-operazione internazionale, Regola 22.

APPLICAZIONE DELLE REGOLE STANDARD

Le Regole Standard non sono legalmente vincolanti, ma sono un impegno politico e morale deciso di comune accordo dai membri della comunità internazionale. La parola “Governi” all’inizio di ogni Regola Standard non deve essere considerata come se le Regole fossero di competenza soltanto governativa, a livello nazionale. Le Regole Standard possono essere utilizzate come linee guida per i provvedimenti riguardanti le politiche sulla disabilità a tutti i livelli della società, da quello nazionale e quello locale, ma anche nell’ambito delle imprese e delle organizzazioni private.

Agenda 22

PARTE 1 – Caratteristiche di un buon DPP

PARTE 2 – Partner paritari

PARTE 3 – Dall’idea alla stesura del Piano

PARTE 1 – Caratteristiche di un buon DPP

Se l’ente locale è in grado di offrire le stesse opportunità a tutti i cittadini, è necessario un Piano che si sforzi sistematicamente di rendere la società accessibile e partecipativa. Un buon DPP deve essere basato sui seguenti principi fondamentali

□ Le Regole Standard come linee guida

IL PIANO DEVE BASARSI SULLE INTENZIONI E LA SOSTANZA DELLE REGOLE STANDARD

Le 22 Regole possono essere usate come schema al momento di preparare e stendere un DPP. Gli Enti locali devono procedere regola per regola ed analizzare

- come la società adempie, oggi, alle regole standard
- cosa è stato fatto per osservare le regole
- come deve essere fatto – gli obiettivi e gli interventi.

❖ Stretta collaborazione con le organizzazioni di persone con disabilità

LE ORGANIZZAZIONI DI PERSONE DISABILI DOVREBBERO ESSERE COINVOLTE ATTIVAMENTE NELL’INTERO PROCESSO QUANDO SI DEVE PREPARARE O RIVEDERE UN DPP, DALLA FASE DI PIANIFICAZIONE A QUELLA DI ATTUAZIONE E SUCCESSIVA VALUTAZIONE.

In un buon DPP tutti gli aspetti devono essere inclusi. Quindi, il Piano deve essere basato su un esatto inventario dei bisogni delle persone con disabilità effettuato in stretta collaborazione con le organizzazioni.

□ Mainstreaming

L’OBIETTIVO FINALE DEL DPP PREPARATO DAGLI ENTI LOCALI DEVE ESSERE QUELLO DI INTEGRARE GLI INTERVENTI DI POLITICA SULLA DISABILITÀ IN MANIERA CHE TALI ASPETTI NE POSSANO PERMEARE TUTTE LE ATTIVITÀ.

Di conseguenza, questi ultimi dovranno essere sempre inseriti, uno per uno, sin dall'inizio della fase di pianificazione –un principio internazionalmente conosciuto come “mainstreaming”.

Una conseguenza logica è che gli interventi politici dovranno, per quanto possibile, essere finanziati secondo quello che noi, in Svezia, chiamiamo il “principio di responsabilità e di finanziamento” che significa che qualunque attività ha i propri costi. Le persone dure d'orecchio necessitano di amplificatori auricolari per poter telefonare. Il costo extra che ciò comporta deve essere aggiunto al prezzo non solo dei telefoni provvisti di amplificatori ma di tutti i telefoni, se vogliamo rispettare il suddetto principio.

Uno dei primi passi verso il mainstreaming è che il piano, una volta terminato, sia adottato dalla massima autorità decisionale locale. Il Piano dovrà coprire tutte le attività di competenza dell'autorità.

□ **Donne, bambini e immigrati**

LA SITUAZIONE DELLE DONNE, DEI BAMBINI E DEGLI IMMIGRATI DOVRÀ AVERE MOLTA ATTENZIONE ALL'INTERNO DEL DPP

C'è il rischio che le donne con disabilità soffrano di una doppia discriminazione, prima come disabili e poi come donne. Questo fa sì che sia molto importante includere una prospettiva di genere nel DPP. La doppia discriminazione si verifica anche per gli immigranti.

Anche i bambini sono spesso trascurati. Per esempio, una buona riabilitazione è indispensabile per i bambini con disabilità per poter vivere nelle stesse condizioni degli altri bambini.

□ **Misure generali e individuali**

DOVRANNO SEMPRE ESSERE DISPONIBILI MISURE INDIVIDUALI PER COMPLETARE QUELLE GENERALI, QUANDO NECESSARIO.

Per esempio, molte questioni di accessibilità possono essere trattate a livello generale. Se anche i trasporti vengono adattati per soddisfare le esigenze delle persone disabili, molte altre persone saranno in grado di prendere gli autobus o la metropolitana. Ma ci saranno sempre persone a cui serviranno dei servizi “su misura”.

□ **Libertà di scelta**

E' UNA QUESTIONE DI DEMOCRAZIA CHE LE PERSONE CON DISABILITÀ DOVREBBERO AVERE LE STESSE POSSIBILITÀ DI CHIUNQUE ALTRO QUANDO DEVONO FARE DELLE SCELTE.

Gli enti locali devono poter offrire un servizio che dia ad ogni cittadino l'opportunità di partecipazione e di libera scelta.

□ **La Società come esempio**

LA SOCIETÀ DOVREBBE DARE L'ESEMPIO DI PIANIFICAZIONE SULLA DISABILITÀ LUNGIMIRANTE E DI COMUNICAZIONE DELL'IMPORTANZA DELL'OSSERVARE LE REGOLE STANDARD IN TUTTI I SETTORI DI ATTIVITÀ.

Se gli enti locali offrono sostegno finanziario, per esempio, per l'insegnamento, per gli sport, per le manifestazioni culturali e così via, possono anche fare pressione ponendo delle domande ai destinatari delle sovvenzioni.

Talvolta gli enti pubblici lanciano delle gare per alcune attività. Nell'appaltare questi servizi bisognerà chiarire che l'appaltatore abbia le necessarie conoscenze per evitare che le persone con disabilità siano discriminate. L'ente locale dovrà anche dare il buon esempio dando lavoro a persone disabili.

□ **Collaborazione futura con le organizzazioni di persone con disabilità**

IL DPP DEVE ILLUSTRARE COME LE AUTORITÀ LOCALI DOVRANNO COLLABORARE CON LE ORGANIZZAZIONI DI PERSONE CON DISABILITÀ IN FUTURO

Il DPP dovrà stabilire quali gruppi di consultazione siano necessari e come debbano lavorare in maniera razionale. Rappresentanti delle organizzazioni di persone disabili dovranno assumere un ruolo consultivo, come previsto dalla regola Standard 18. L'autorità dovrà considerare se questo comporti una responsabilità di formazione professionale e se ai rappresentanti dovranno essere riconosciuti dei gettoni di presenza.

□ **Obiettivi**

IL DPP DELL'AUTORITÀ LOCALE DEVE AVERE OBIETTIVI A LUNGO TERMINE CHE STABILISCANO CHE LE PERSONE CON DISABILITÀ HANNO GLI STESSI DIRITTI DI TUTTI GLI ALTRI CITTADINI.

Tali obiettivi potranno senz'altro essere definiti con riferimento alla frase di inizio di ogni singola Regola Standard.

□ **Interventi concreti**

GLI OBIETTIVI VENGONO RAGGIUNTI ATTRAVERSO INTERVENTI CONCRETI CHE DEVONO ESSERE CHIARAMENTE STABILITI NEL DPP.

Occorre mettere nero su bianco *cosa* si deve fare, *quando* ogni intervento è concluso, *quale agenzia* è responsabile dell'attuazione e *come* si deve

finanziare l'intervento. Questo è molto importante per il raggiungimento effettivo dell'obiettivo ed anche perché il Piano deve essere valutato.

□ **Valutazione e revisione**

OCCORRE ILLUSTRARE NEL DPP LE PROCEDURE DI VALUTAZIONE E REVISIONE.

Il DPP deve essere valutato una volta all'anno da un gruppo di lavoro in cui operano i rappresentanti delle persone con disabilità e l'Ente locale. In alternativa, l'ente può nominare uno speciale "revisore" per valutare la conformità al DPP. Il Piano deve anche essere riveduto a intervalli regolari.

PARTE 2 – Partner paritari

Il metodo Agenda 22 si basa su due inventari:

- Quali servizi l'ente locale offre ai propri cittadini
- Quale sostegno da parte della comunità necessitano le persone con disabilità?

Il DPP deve colmare ogni possibile lacuna tra i due inventari.

Condizioni paritarie

LE ORGANIZZAZIONI DI PERSONE CON DISABILITÀ DOVRANNO ESSERE PARTNER PARITARI E COINVOLTE NELL'INTERO PROCESSO DI PREPARAZIONE DEL PIANO.

Le organizzazioni dovranno essere incluse nella pianificazione fino a che le autorità decisionali non adotteranno il Piano. Come logica conseguenza del fatto che l'ente sottoscriva le Regole Standard delle Nazioni Unite, tale firma –secondo la Regola 18- si rifletterà logicamente nel modo in cui si organizzerà la stesura del DPP:

Tempo e denaro

PER PERMETTERE AI RAPPRESENTANTI DELLE ORGANIZZAZIONI DI PERSONE CON DISABILITÀ DI FARE CORRETTAMENTE IL PROPRIO LAVORO, SAREBBE UNA BUONA COSA SE FOSSERO REMUNERATI.

Un buon DPP deve essere sistematico e articolato abbastanza bene da resistere alle fluttuazioni politiche ed economiche. Per essere in grado di adeguarsi, i rappresentanti dovranno passare molto tempo e dovrebbero perciò poter essere pagati per il contributo che danno...

Gruppo Agenda 22

IL LAVORO PER UN DPP PUÒ ESSERE ORGANIZZATO DA UN GRUPPO AGENDA 22.

Tale gruppo può pianificare e dirigere il lavoro, compilare le analisi e le proposte e poi preparare la versione in bozza definitiva del DPP. Il gruppo di lavoro deve comprendere un numero uguale di rappresentanti dell'ente e delle organizzazioni di persone con disabilità.

Gruppi di lavoro

SI POSSONO ASSUMERE GRUPPI DI LAVORO PER COMPILARE GLI INVENTARI DELLE ATTIVITÀ MUNICIPALI.

Essi possono anche proporre interventi da effettuare. I gruppi di lavoro dovranno essere reclutati secondo gli stessi schemi del Gruppo Agenda 22, in modo da avere un equo e rappresentativo equilibrio tra l'ente locale e le organizzazioni di persone con disabilità.

Le organizzazioni di persone con disabilità

LE ORGANIZZAZIONI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ POSSONO RACCOGLIERE E COMPILARE DATI RELATIVI AL SOSTEGNO CHE LE PERSONE DISABILI NECESSITANO DA PARTE DELLA COMUNITÀ.

Agenda 22

PARTE 3 – Dall’idea al DPP

IL PIANO DEFINITIVO DEVE COLLEGARSI A TUTTA LA GAMMA DI ATTIVITÀ DEGLI ENTI LOCALI. Stando così le cose, il compito di compilare un piano dovrebbe essere assegnato direttamente al massimo ente estensore di politiche nominando un Gruppo Agenda 22. L’attività relativa al Piano potrà essere organizzata nel modo seguente:

I gruppi di lavoro fanno gli inventari delle attività

La massima agenzia che si occupa delle politiche sulla disabilità oppure l’assemblea dell’ente locale decide che occorre stilare un DPP

Viene nominato il Gruppo Agenda 22 che pianifica e dirige il lavoro, quindi compila le analisi e le relative proposte

Si prepara a questo punto una bozza di DPP

Il massimo ente preposto o l’assemblea dell’ente locale adotta il Piano

Le organizzazioni di persone con disabilità fanno gli inventari dei propri bisogni di servizio pubblico

Stadio 1 – Inventario delle attività degli enti locali in relazione alle Regole Standard

QUESTO LAVORO DEVE ESSERE BASATO SU UN INVENTARIO “APERTO” DELLA REALTÀ, PER ILLUSTRARE LA MISURA IN CUI I SERVIZI OFFERTI DALLE AUTORITÀ LOCALI SODDISFANO LE ESIGENZE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ.

Un inventario di questo tipo può essere effettuato dall’ente che investiga sulla conformità delle varie attività con ciascuna delle Regole Standard .

GLI INVENTARI DOVREBBERO ESSERE FATTI INSIEME AI RAPPRESENTANTI DELLE ORGANIZZAZIONI DI PERSONE CON DISABILITÀ.

La loro conoscenza dei bisogni delle persone con disabilità consentirà loro di individuare sia le opportunità che le carenze che altri potrebbero non notare. Gli inventari si concludono con ciascuna attività che redige un resoconto scritto con le proposte per le misure da prendere.

SE L’ENTE DESIDERA ADOTTARE UN APPROCCIO OLISTICO, SI POTRANNO INVENTARIARE TUTTE LE ATTIVITÀ CONTEMPORANEAMENTE.

Altrimenti, il lavoro si potrà suddividere in modo tale che alcune attività siano inventariate un anno ed altre l’anno successivo.

OGNI REGOLA STANDARD SI RIFERISCE ALLE RESPONSABILITÀ DEI GOVERNI. SOSTITUENDO LA PAROLA “GOVERNO” CON “ENTE LOCALE”, LE REGOLE STANDARD POTRANNO ESSERE IMPIEGATE A QUESTO LIVELLO.

La cosa migliore sarebbe, naturalmente, che tutte le Regole –dalla Regola 1 alla Regola 22- fossero rivedute in relazione a ciascuna attività. Altrimenti, l’investigazione si potrà portare avanti in modo che ciascuna attività sia inventariata con riferimento alle regole che più le sono attinenti. Per esempio, quando si deve inventariare una scuola, la Regola 6, quella sull’Istruzione, sarà molto importante.

DETERMINATE REGOLE SONO COMPLESSIVE E SONO VALIDE PER TUTTI I SETTORI DELLA SOCIETÀ E DEVONO, QUINDI, ESSERE UTILIZZATE DA TUTTI.

Questo è vero soprattutto per: *Regola 1 – Sensibilizzazione dell’opinione pubblica*, che ha a che fare con l’importanza di aumentare la consapevolezza sui diritti, i bisogni e le potenzialità delle persone con disabilità; *Regola 5 – Accessibilità*, sull’importanza dell’accesso all’ambiente fisico, alle informazioni e alla comunicazione; *Regola 14 –Stesura delle politiche e pianificazione*; *Regola 18 – Organizzazioni di persone con disabilità.*; *Regola 19 – Formazione del personale.*

ALLA FINE DI QUESTO MATERIALE C’È UN CAPITOLO INTITOLATO “DOMANDE RELATIVE ALLE REGOLE STANDARD DELLE NAZIONI UNITE”

Questa serie di domande può essere utilizzata quando l'ente locale e le organizzazioni di persone con disabilità si incontrano per inventariare la conformità alle Regole Standard.

Stadio 2 – Inventario dei bisogni di servizi pubblici delle persone con disabilità

E' NECESSARIA ANCHE UN'ACCURATA INDAGINE DEI BISOGNI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ. POTRANNO CONDURLA LE ORGANIZZAZIONI DI PERSONE CON DISABILITÀ. La prima fase dell'inventario dei bisogni ogni organizzazione di persone con disabilità incaricata allo scopo potrà dedicarla alla individuazione dei bisogni di servizio pubblico dei gruppi che rappresenta. E' importante che i bisogni di servizio pubblico di tutti i gruppi siano inseriti uno a uno nel DPP.

Stadio 3 – Compilazione, analisi e priorità

IL GRUPPO AGENDA 22 COMPILA ED ANALIZZA LE RELAZIONI, LE CONFRONTA CON LA DESCRIZIONE DEI BISOGNI E PREPARA UNA BOZZA DI DPP-

E' possibile che il punto di vista dell'ente locale circa la conformità con le Regole Standard sia leggermente diverso da quello degli utenti. Se così fosse, i punti di vista delle organizzazioni di persone con disabilità dovranno avere il peso maggiore nel giudizio.

Quando il materiale è stato compilato ed analizzato, risulterà chiaro in quali settori ci sono delle carenze. Presumibilmente, vi sono talmente tanti bisogni che il lavoro potrebbe richiedere alcuni anni. A questo stadio occorre decidere quali misure prendere per prime e quali possono invece aspettare.

LE PRIORITÀ POSSONO ESSERE DEFINITE CON RIFERIMENTO AI TANTI DIVERSI ASPETTI. La prima priorità dovrebbe essere quella di stabilire che gli aspetti della disabilità devono sempre essere inclusi dal primo momento in cui l'autorità locale pianifica le nuove attività e gli ambienti. Ciò si può migliorare con la clausola che gli aspetti della disabilità devono essere inclusi in tutte le modifiche alle attività o agli ambienti, quali rinnovi o riparazioni, provvedimenti di riorganizzazione, computerizzazione e combinazione di obiettivi sulle carte e piani di intervento.

Altre priorità potrebbero, per esempio, fare riferimento a gruppi particolari, quali bambini e anziani. Si potrebbero allora prendere dei provvedimenti per

concentrare per un certo periodo i settori di importanza di questi gruppi. Un'altra possibilità sarebbe quella di dare priorità a determinate attività.

I VINCOLI FINANZIARI NON DOVREBBERO RAPPRESENTARE UN OSTACOLO

Il DPP deve essere costruito in maniera realistica per essere veramente fattibile. E' senz'altro possibile lavorare sistematicamente per una società equa anche in periodi di scarsità di risorse se le politiche sono organizzate per stadi sulla base di quello che è economicamente possibile. Anche qui, quello che va bene per le persone con disabilità spesso è utile anche per le altre persone. Tutti i passeggeri, per esempio, traggono vantaggio dal fatto che le informazioni sui trasporti pubblici siano date sia a voce che visivamente.

Stadio 4 – Bozza del DPP

GLI OBIETTIVI SI POSSONO SCHEMATIZZARE COME AFFERMAZIONI CHE LA SOCIETÀ DEVE ESSERE EQUA E CHE TUTTI I CITTADINI DEVONO AVERE LE STESSA OPPORTUNITÀ DI PARTECIPARVI.

Queste affermazioni si possono basare sulla frase di inizio di ciascuna Regola Standard.

UN BUON DPP DEVE ESSERE UNICO E MIRARE AD OBIETTIVI CHIARI DA RAGGIUNGERE A STADI, ATTRAVERSO PROVVEDIMENTI POLITICI CONCRETI.

Un DPP può valere per un certo numero di anni. In esso si possono illustrare, anno dopo anno, i provvedimenti concreti da prendere per il raggiungimento di un particolare obiettivo. Il piano deve indicare *quali* misure occorre prendere, *quando* occorre prenderle e *quale agenzia è responsabile* e come devono essere *finanziate*.

Se le misure pianificate sono scritte chiaramente nel piano, sarà più facile valutare quest'ultimo.

Uno schema generale viene suggerito alla fine di questo materiale.

Stadio 5 – Adozione del piano da parte della massima autorità di decisione

Il DPP viene adottato dal Consiglio Esecutivo, in modo da poter essere applicato a tutte le attività all'interno dell'ente locale.

Proposta di schema di un DPP

Obiettivi complessivi a lungo termine

- quali “Nel nostro Comune tutti i cittadini dovrebbero poter partecipare alla vita culturale in termini di parità”

Sintesi degli inventari

- come le varie attività del Comune lavorano in relazione alle Regole Standard

Sintesi dei bisogni di servizio pubblico per le persone con disabilità

- descrizione generale di tutti i bisogni di servizi comunali per le persone con disabilità

Scadenziario a lungo termine

- indicazione dei settori in cui occorre prendere provvedimenti e come debbano essere distribuiti lungo l'arco dell'anno

Obiettivi e provvedimenti concreti

- descrizione degli obiettivi e delle misure per ogni settore nel periodo coperto dal piano. Le misure dovranno essere concretizzate in modo tale da indicare i passi da intraprendere, quando sono conclusi e quale agenzia è responsabile per la loro attuazione e come vengono finanziati.

Esempio:

- Tutte le informazioni provenienti dall'ufficio governativo territoriale dovranno, su richiesta, essere disponibili su cassetta o in qualsiasi altra versione facilmente decifrabile (tempi di attuazione, agenzia responsabile, finanziamento).
- Le strutture in cui avvengono gli incontri della Giunta comunale dovranno essere resi accessibili (tempi di attuazione, agenzia responsabile, finanziamento).

Valutazione e revisione

- procedure su come e quando valutare e revisionare il Piano.

Domande
relative
alle Regole Standard
delle Nazioni Unite

Questa sezione consiste di una serie di domande su ogni Regola. Esse potranno essere utilizzate, insieme alle stesse Regole Standard, per certificare la conformità di un ente locale con le Regole Standard delle Nazioni Unite.

Ogni attività potrà essere inventariata secondo le regole ad essa più attinenti. Alcune Regole sono più generalizzate e valgono per tutti i settori di attività, nel qual caso dovranno essere impiegate per tutti gli inventari

Le regole complessive sono le seguenti:

- Regola 1 – Sensibilizzazione dell’opinione pubblica
- Regola 5 – Accessibilità
- Regola 14 –Stesura delle politiche e pianificazione
- Regola 18 – Organizzazioni di persone con disabilità
- Regola 19 – Formazione del personale

Regola 1 - Sensibilizzazione dell'opinione pubblica

“I GOVERNI DOVREBBERO INTERVENIRE PER SENSIBILIZZARE L’OPINIONE PUBBLICA SULLE PERSONE CON DISABILITÀ, I LORO DIRITTI, I LORO BISOGNI, LE LORO POTENZIALITÀ ED IL LORO CONTRIBUTO”.

Domande

Regola 1:1

- L’Ente locale come diffonde le informazioni sulle risorse destinate alle persone con disabilità?
- Le informazioni sono accessibili alle persone con disabilità di ogni genere?
- Le informazioni sono adeguate, nel senso che tutte le persone con disabilità interessate sono pienamente informate dei propri diritti e opportunità?

Regola 1:2

- Cosa fa l’ente per diffondere la conoscenza del fatto che le persone con disabilità sono cittadini con gli stessi diritti e doveri di tutti gli altri?

Regola 1:3

- Cosa fa l’ente per incoraggiare i mass media a parlare delle persone con disabilità in termini positivi?

Regola 1:6

- L’ente come incoraggia le imprese private a prendere in considerazione le questioni relative alla disabilità in tutte le loro attività?

Regola 1:7

- Cosa fa l’ente per aumentare la consapevolezza delle persone disabili sui propri diritti ed opportunità?

Regola 1:9

- Le tecniche per aumentare tale consapevolezza sono incluse nei corsi di formazione delle varie categorie di personale?

Regola 2 - Assistenza medica

“I GOVERNI DOVREBBERO GARANTIRE L’EROGAZIONE DI ASSISTENZA MEDICA EFFICACE ALLE PERSONE CON DISABILITÀ”

Domande

Regola 2:1

- L’ente locale segue dei programmi di intervento mirati alla individuazione, valutazione e trattamento delle disabilità alle prime insorgenze?

Regola 2:2

- Che tipo di formazione riceve il personale addetto all’assistenza per quanto riguarda l’individuazione delle disabilità e la segnalazione ai servizi più appropriati?

Regola 2:4

- Il personale di assistenza ha costante accesso ai metodi e alle tecnologie attinenti?

Regola 2:6

- In che modo l'autorità garantisce che le persone con disabilità abbiano accesso ai trattamenti e alle medicine necessari?

Regola 3 - Riabilitazione

“I GOVERNI DOVREBBERO GARANTIRE L'EROGAZIONE DI SERVIZI RIABILITATIVI ALLE PERSONE CON DISABILITÀ AL FINE CHE ESSE POSSANO RAGGIUNGERE E MANTENERE UN LIVELLO OTTIMALE DI INDIPENDENZA E DI FUNZIONALITÀ”.

Domande

Regola 3:1

- L'ente locale segue in proprio programmi di riabilitazione per i vari gruppi di persone con disabilità?

Regola 3:2

- Quali provvedimenti riabilitativi esistono oggi per le persone con le varie disabilità?

Regola 3:3

- I provvedimenti riabilitativi sono adeguati alle necessità? Se non lo sono, quali sono le carenze?

Regola 3:4

- Quali possibilità hanno le persone con disabilità e le loro famiglie di partecipare alla progettazione e alla organizzazione dei servizi riabilitativi che li riguardano?

Regola 3:6

- Le persone disabili e le loro famiglie sono spinte a coinvolgersi direttamente nella riabilitazione degli altri, per esempio come insegnanti, istruttori o consulenti?

Regola 3:7

- Le organizzazioni di persone con disabilità vengono interpellate al momento di formulare o valutare i provvedimenti ed i programmi di riabilitazione?

Regola 4 - Servizi di sostegno

“I Governi dovrebbero garantire la messa a punto e l'erogazione di servizi di sostegno, inclusi servizi di assistenza per le persone disabili, per aiutarle ad

aumentare il loro livello di indipendenza nella vita di tutti i giorni e ad esercitare i propri diritti”.

Domande

Regola 4:1

- L'ente fornisce il sostegno che i disabili necessitano in relazione a:
 - servizi di assistenza
 - assistenza personale
 - servizi di interpretariato

Regola 4:4

- I servizi sono gratuiti per l'utente?

Regola 5 - Accessibilità

“I Governi dovrebbero riconoscere l'importanza generale dell'accessibilità al processo di parificazione delle opportunità in tutte le sfere della società. Per le persone disabili di ogni genere, i Governi dovrebbero

- (a) introdurre programmi di intervento per rendere accessibile l'ambiente fisico
- (b) prendere provvedimenti per assicurare l'accesso alle informazioni e alla comunicazione

Domande

Regola 5:1

- L'ente locale ha un programma di interventi mirato a rendere l'ambiente fisico –sia interno che esterno- accessibile a ciascuno, per esempio
 - negli appartamenti
 - negli altri edifici
 - nei trasporti pubblici ed altri mezzi di comunicazione
 - nelle strade
 - in altri ambienti esterni

Regola 5:2

- Le persone coinvolte nella progettazione e nella costruzione dell'ambiente fisico hanno accesso alle informazioni sulle politiche relative alla disabilità ed alle misure adatte al raggiungimento dell'accessibilità?

Regola 5:3

- I requisiti di accessibilità della maggior parte dei gruppi di persone con disabilità sono inclusi nella progettazione e nella costruzione dell'ambiente fisico sin dall'inizio della fase di progettazione?

Regola 5:4

- Le organizzazioni di persone con disabilità vengono interpellate:

- quando si studiano gli standard e le norme per l'accessibilità?
- Quando si passa ai progetti per la costruzione?

Regola 5:5

- I dati relativi alle diagnosi, ai diritti ed ai servizi disponibili da parte dell'ente sono accessibili:
 - alle persone disabili interessate?
 - alle loro famiglie?
 - ai loro rappresentanti?

Regola 5:6

- Quali strategie si utilizzano per rendere accessibili i servizi di informazione e di documentazione:
 - alle persone con menomazioni visive
 - ai sordo ciechi
 - ai sordi e alle persone dure d'orecchio
 - agli handicappati mentali
 - ai dislessici
- I provvedimenti presi corrispondono alle reali necessità?

Regola 5:7

- Come possono i bambini sordi e quelli duri d'orecchio accedere all'istruzione con il linguaggio dei segni nell'arco della loro istruzione?
- L'ente aiuta i genitori per l'insegnamento con il linguaggio dei segni?
- L'ente è a conoscenza di quanti sordi, sordo-ciechi e duri d'orecchio hanno la necessità di servizi di interpretariato?
- Vi sono abbastanza interpreti per tutti coloro che ne hanno bisogno?

Regola 5:9

- L'ente come monitorizza l'accessibilità ai media:
 - per le persone con menomazioni visive
 - per i sordo-ciechi
 - per i sordi e i duri d'orecchio
 - per gli handicappati mentali
 - per i dislessici

Regola 5:10

- Tutti gli aspetti relativi all'accessibilità per i gruppi interessati sono presi in considerazione sin dall'inizio quando si costruiscono nuovi sistemi di informazione e di servizi computerizzati?
- Se non è così, i sistemi attuali saranno adattati per diventare accessibili alle persone con disabilità?

Regola 5:11

- Le organizzazioni di persone con disabilità vengono interpellate prima di studiare nuovi servizi di informazione?

Regola 6 - Istruzione

“I Governi dovrebbero riconoscere il principio delle opportunità relative all’istruzione primaria, secondaria e terziaria per i bambini, i giovani e gli adulti disabili in ambienti integrati e dovrebbero garantire che l’istruzione di persone con disabilità è parte integrante del sistema educativo”.

Domande

Regola 6:1

- L’ente locale garantisce l’istruzione ai disabili in ambienti integrati?
- Questa istruzione è parte integrante della programmazione educativa, della messa a punto dei *curricula* e dell’organizzazione scolastica in generale?

Regola 6:2

- Per rendere accessibile l’istruzione, c’è disponibilità di
 - interpreti per il linguaggio dei segni
 - altri servizi di sostegno adeguati
 - procedure usuali che rendano l’istruzione accessibile a tutti

Regola 6:3

- I gruppi di genitori e le organizzazioni di persone con disabilità come sono coinvolti nel processo educativo?

Regola 6:6

- L’ente ha formulato una politica per l’istruzione nella massime strutture scolastiche?
- Esiste una certa flessibilità dei *curricula*, con possibilità di aggiunte e di adeguamenti?
- Esistono materiali di qualità, corsi di formazione per insegnanti e insegnanti di supporto?

Regola 6:8

- Esiste un tipo di istruzione specifica per coloro i cui bisogni non possono essere soddisfatti con il sistema scolastico generale?
- La qualità di questa istruzione è paragonabile a tutte le altre?

Regola 6:9

- Vi sono scuole speciali per i sordi e duri d’orecchio e per i sordo-ciechi che necessitano un’istruzione tramite il linguaggio dei segni?
- Se non è così, come si provvede alle particolari necessità di questi alunni?

Regola 7 - Occupazione

“I Governi dovrebbero riconoscere il principio che le persone con disabilità devono essere messe in grado di esercitare i propri diritti umani, soprattutto nel settore dell’occupazione. Sia nelle aree urbane che in quelle rurali esse dovranno avere pari opportunità per un’occupazione produttiva e remunerativa nel mercato del lavoro”.

Domande

Regola 7:2

- Cosa fa l’ente locale per incoraggiare l’integrazione di persone con disabilità nel mondo dell’occupazione?

Regola 7:3

- Quante persone vengono impiegate dall’ente? E quante sono disabili?
- I luoghi di lavoro sotto l’egida dell’ente locale hanno programmi di intervento per renderli accessibili alle persone con disabilità?
- Se sì, quali provvedimenti sono inclusi nel programma?
 - misure per incoraggiare l’uso di ausili?
 - misure per adattare gli orari di lavoro ai bisogni individuali (per esempio tramite orario di lavoro elastico, part-time, condivisione del lavoro)?
 - misure per migliorare la riabilitazione professionale?
 - altre misure?
- In quale proporzione queste misure sono state attuate?

Regola 7:4

- Cosa fa l’ente per aumentare la consapevolezza per come superare gli atteggiamenti negativi e i pregiudizi relativi ai lavoratori disabili?

Regola 7:5

- Cosa fa l’ente per creare condizioni favorevoli per l’assunzione di persone con disabilità al proprio interno?

Regola 7:6

- Come sono le condizioni, oggi, sui posti di lavoro sotto l’egida dell’ente, le persone con disabilità hanno le stesse prospettive delle altre
 - per quanto riguarda l’assunzione
 - per quanto riguarda le promozioni
 - per quanto riguarda gli aumenti di stipendio
 - per quanto riguarda la partecipazione a corsi di formazione professionale

Regola 7:7

- Quali opportunità di impiego può offrire l’ente alle persone con disabilità le cui necessità non possono essere soddisfatte nelle normali occupazioni?

Regola 7:9

- L'ente collabora con le organizzazioni di disabili circa i provvedimenti che li riguardano nella vita professionale e nel mercato del lavoro?

Regola 8 - Conservazione del reddito e previdenza sociale

“I Governi sono responsabili dell'erogazione della previdenza sociale e della conservazione del reddito delle persone con disabilità”

Domande

Regola 8:1

- Quale sostegno economico è previsto per le persone che a causa della propria disabilità
 - hanno temporaneamente perso lo stipendio
 - hanno avuto una riduzione dello stipendio
 - si sono viste negare la possibilità di un impiego
- Il sostegno in questione è sufficiente a fornire alle persone disabili una qualità di vita equivalente?
- Una disabilità può comportare spese extra: se ne è tenuto conto al momento di stabilire il sostegno economico?

Regola 8:3

- Che indennità sono previste per i singoli che si occupano dell'assistenza di una persona con disabilità?

Regola 8:4

- L'ente segue programmi di intervento specifici mirati a fornire incentivi per le persone disabili a trovarsi un'occupazione? Se sì, i programmi di intervento forniscono opportunità
 - di orientamento professionale
 - di riabilitazione professionale
 - di collocamento
 - di supporto economico nel frattempo

Regola 9 - Vita familiare e integrità personale

“I Governi dovrebbero promuovere la piena partecipazione delle persone disabili alla vita familiare e dovrebbero incoraggiare il loro diritto all'integrità personale, garantendo che le leggi non le discriminino per le loro relazioni sessuali, per il matrimonio e la possibilità di essere genitori”.

Domande

Regola 9:1

- L'ente locale consente alle persone con disabilità di vivere con la propria famiglia?
- Esistono servizi cui affidarsi di tanto in tanto?

Regola 9:2

- L'ente locale fornisce consulenza alle persone con disabilità che desiderassero mettere su famiglia?

Regola 9:3

- Cosa fa l'ente locale per cambiare gli atteggiamenti negativi verso il matrimonio, la sessualità e la genitorialità delle persone con disabilità?

Regola 9:4

- L'ente è in grado di fornire alle persone con disabilità informazioni circa le precauzioni da prendere contro gli abusi sessuali e di ogni altro genere?

Regola 10 - Cultura

“I Governi dovranno garantire che le persone con disabilità siano integrate e possano partecipare alle attività culturali su base paritaria”.

Domande

Regola 10:1

- Le varie attività culturali quali la danza, la musica, la letteratura, il teatro e così via sono accessibili in modo tale che le persone con disabilità si possano impegnare in qualcuna di queste?
- Le rappresentazioni culturali e i relativi servizi sono accessibili alle persone disabili?

Regola 10:2

- Le informazioni sulle rappresentazioni culturali e i servizi sono accessibili
 - nei teatri
 - nei musei
 - nei cinematografi
 - nelle biblioteche

Regola 10:3

- Vengono usate le moderne tecnologie come strumento per rendere le rappresentazioni culturali e i servizi accessibili a tutte le persone disabili?

Regola 11 - Ricreazione e attività sportive

“I Governi prenderanno provvedimenti per garantire che le persone con disabilità abbiano le stesse opportunità di ricreazione e sport”.

Domande

Regola 11:1

- L'accessibilità è tale che le persone disabili possano impegnarsi in attività sportive e godere delle attrezzature per il tempo libero?
- Questi luoghi di divertimento sono accessibili agli spettatori disabili?

Regola 11:2

- Cosa fa l'ente perché l'industria turistica locale possa rendere accettabili le proprie attività?

Regola 11:3

- L'ente come sostiene le attività sportive per le persone con disabilità?
- Le persone disabili sono aiutate se vogliono partecipare alle manifestazioni nazionali e internazionali?

Regola 11:4

- Le persone con disabilità che partecipano alle attività sportive hanno accesso ad un tipo di istruzioni e di allenamento di qualità pari a quello destinato agli altri partecipanti?

Regola 11:5

- Le organizzazioni di persone con disabilità vengono interpellate quando si studiano i servizi per le persone disabili?

Regola 12 -Religione

“I Governi incoraggeranno i provvedimenti atti alla partecipazione paritaria delle persone con disabilità alla vita religiosa delle proprie comunità”.

Domande

Regola 12:1

- L'ente come aiuta a rendere accessibili alle persone con disabilità le attività religiose?

Regola 12:2

- L'ente come incoraggia la diffusione delle informazioni sulle questioni relative alla disabilità alle istituzioni e alle associazioni religiose?

Regola 12:3

- Cosa fa l'ente per rendere accessibile la letteratura religiosa alle persone con disabilità?

Regola 12:4

- Le organizzazioni di persone con disabilità vengono interpellate quando ci sono da studiare le misure per un'equa partecipazione alle attività religiose?

Regola 13 - Informazione e ricerca

“I Governi si assumono la definitiva responsabilità per la raccolta e la diffusione delle informazioni sulle condizioni di vita delle persone con disabilità e la promozione di una ricerca globale su tutti gli aspetti, inclusi gli ostacoli, che influenzano la vita delle persone con disabilità”.

Domande

Regola 13:1

- L'ente locale ha raccolto le statistiche relative, per esempio,
 - alla situazione dell'istruzione per gli alunni disabili?
 - alle condizioni sui luoghi di lavoro per le persone disabili?
 - alle opportunità di impiego per le persone con disabilità?
 - alle spese extra a livello privato derivati dalla disabilità?
 - all'impatto dei tagli alle spese e dei maggiori oneri sulle finanze delle persone con disabilità?

Regola 13:2

- L'ente locale ha a disposizione una banca dati su:
 - i vari gruppi di persone con disabilità e le loro molteplici esigenze?
 - gli indirizzi delle organizzazioni di persone disabili?
 - i servizi e i programmi di interesse per le persone con disabilità?

Regola 13:3

- L'ente come sostiene la ricerca su
 - l'impatto delle condizioni sociali ed economiche delle persone disabili e delle loro famiglie
 - le modalità in cui le misure di sostegno possono essere messe a punto

Regola 13:5

- L'ente incoraggia l'assunzione di persone con disabilità per lavorare nel settore della raccolta dati e della ricerca sulle questioni relative alla disabilità?

Regola 13:7

- Che provvedimenti adotta l'ente per diffondere la conoscenza e le informazioni sulla disabilità
 - a livello politico
 - a livello amministrativo

Regola 14 - Stesura delle politiche e pianificazione

“I Governi dovranno garantire che gli aspetti relativi alla disabilità siano inclusi in tutte le fasi di stesura delle politiche e di pianificazione a livello nazionale”.

Domande

Regola 14:1

- L'ente locale segue un DPP?
- Quest'ultimo è basato sulle Regole Standard delle Nazioni Unite?
- Il piano comprende provvedimenti concreti riguardo
 - ad un periodo limite per l'attuazione di ciascun provvedimento?
 - l'agenzia responsabile?
 - il relativo finanziamento?

Regola 14:2

- Il DPP è stato redatto in stretta collaborazione con le organizzazioni di persone disabili?
- Gli aspetti relativi alla disabilità sono inclusi nei piani di sviluppo dell'ente sin dall'inizio?

Regola 14:4

- Esistono degli elenchi ufficiali, per esempio quelli relativi ai provvedimenti sull'accessibilità che potrebbero essere necessari nelle varie circostanze?
- Se sì, questi elenchi vengono utilizzati in modo da promuovere gli interventi?

Regola 15 - Legislazione

“I Governi hanno la responsabilità di creare le basi legali per le misure da prendere per raggiungere gli obiettivi di piena partecipazione e pari opportunità per le persone con disabilità”.

Domande

Regola 15:2

- L'ente locale è stato criticato per non aver agito in modo conforme alla legislazione destinata alle persone con disabilità?
- Se sì, l'ente ha preso provvedimenti per garantire che la situazione non abbia a ripetersi?

Regola 16 - Politiche economiche

“I Governi hanno la responsabilità finanziaria dei programmi nazionali e dei provvedimenti per creare pari opportunità per le persone con disabilità”.

Domande

Regola 16:1

- La spesa sostenuta dall'ente locale per le modifiche ed altre risorse che riguardano le persone disabili è inclusa come voce nel budget normale oppure è trattata a parte?

Regole 16:2

- L'ente locale sovvenziona i progetti ed altre misure di sviluppo concernenti le persone con disabilità?

Regola 16:4

- L'ente locale ha uno speciale fondo per lo sviluppo relativo alla disabilità per poter sostenere progetti pilota e programmi di self-help a livello basilare?

Regola 17 - Co-ordinamento del lavoro

“I Governi sono responsabili per la creazione ed il rafforzamento di comitati di co-ordinamento nazionali, o enti similari, che servano da punto focale nazionale per quanto riguarda le questioni relative alla disabilità”.

Domande

Regola 17:1

- Esiste un comitato di co-ordinamento permanente per le questioni relative alla disabilità all'interno dell'ente locale?

Regola 17:2

- Se sì, come viene nominato tale comitato?

Regola 17:3

- Come sono rappresentate le organizzazioni di persone con disabilità all'interno del comitato di co-ordinamento?

Regola 17:4

- Quali risorse ha a sua disposizione il comitato di co-ordinamento?

Regola 18 - Organizzazioni di persone con disabilità

“I Governi dovranno riconoscere il diritto delle organizzazioni di persone con disabilità di rappresentare i disabili a livello nazionale, regionale e locale. I Governi dovranno anche riconoscere il ruolo consultivo delle organizzazioni di persone con disabilità nella presa di decisioni sulle questioni relative alla disabilità”.

Domande

Regola 18:1

- L'ente locale come incoraggia e sostiene
 - la formazione di organizzazioni di persone con disabilità
 -

- le organizzazioni esistenti di persone con disabilità
- la collaborazione tra le organizzazioni di persone con disabilità

Regola 18:2

- L'ente locale come collabora con le organizzazioni di persone con disabilità?

Regola 18:3

- Che ruolo hanno le organizzazioni di persone disabili nelle questioni di sostegno e servizio ed altre misure che le riguardano? Sono in grado di:
 - individuare i bisogni e le priorità?
 - partecipare alla pianificazione delle misure stesse?
 - partecipare all'attuazione di tali misure?
 - partecipare alla loro valutazione?
 - Contribuire attivamente ad accrescere la consapevolezza del pubblico?

Regola 18:4

- Qual è l'importanza delle organizzazioni di persone con disabilità
 - per i loro associati
 - per la società?

Regola 18:5

- In che misura le organizzazioni di persone disabili sono rappresentate nell'ambito dell'amministrazione dell'ente locale?

Regola 19 - Formazione del personale

“I Governi sono responsabili dell'offerta di una adeguata formazione del personale a tutti i livelli coinvolto nella pianificazione e l'attuazione di programmi e servizi che riguardano le persone con disabilità”.

Domande

Regola 19:1

- Le categorie di personale all'interno dell'ente locale che vengono spesso a contatto con i disabili ricevono un'adeguata formazione sul settore?

Regola 19:3

- Le persone disabili vengono coinvolte d'abitudine come insegnanti, istruttori o consulenti nei programmi di formazione del personale relativi alle persone con disabilità?
- Questi programmi di formazione vengono studiati interpellando le organizzazioni di persone con disabilità?

Regola 20 - Monitoraggio a livello nazionale e valutazione dei programmi sulla disabilità nell'attuazione delle Regole

“I Governi sono responsabili del costante monitoraggio e valutazione dei servizi riguardanti le pari opportunità delle persone con disabilità”.

Domande

Regola 20:1

- Come vengono valutati i Piani dell’ente locale e gli altri programmi per le persone disabili?
- Che ruolo hanno le organizzazioni di persone con disabilità quando i DPP e i programmi di intervento devono essere sottoposti a valutazione?
- Come e a chi vengono distribuiti i risultati delle valutazioni?

Regola 20:5

- Le procedure sul come e quando un DPP o un programma di interventi devono essere valutati sono scritte nel documento relativo?

Regola 21 - Collaborazione tecnica ed economica

“I Governi, sia quelli industrializzati che quelli in via di sviluppo, hanno la responsabilità di collaborare e di prendere provvedimenti per migliorare la qualità di vita delle persone disabili nei Paesi in via di sviluppo”.

Domande

Regola 21:1

- Quali risorse ha l’ente locale per i rifugiati e gli immigrati con disabilità?
- I bisogni speciali degli immigrati e dei rifugiati disabili sono stati inclusi nei DPP e nei programmi di intervento destinati alle persone con disabilità?

Regola 21:2

- Quando l’ente locale collabora oppure ha degli scambi con i Paesi in via di sviluppo, le questioni relative alla disabilità sono prese in considerazione?

Regola 21:3

- Le organizzazioni di persone con disabilità vengono interpellate quando l’ente sta programmando dei progetti che interessano le persone disabili nei Paesi in via di sviluppo?

Regola 21:4

- Nei progetti relativi alla co-operazione tecnica ed economica con i Paesi in via di sviluppo, l’ente sostiene
 - lo sviluppo delle capacità, delle abilità e dei potenziali delle persone con disabilità?
 - le attività che possono produrre occupazione?
 - la diffusione delle tecnologie più adatte ai problemi della disabilità e il relativo know-how?

Regola 21:5

- L'ente sostiene la formazione ed il rafforzamento di organizzazioni di persone disabili in altri Paesi
- sostenendo le iniziative prese dalle organizzazioni di persone disabili
- con altri mezzi

Regola 21:6

- Quando l'ente si impegna nella co-operazione o in altre forme di scambio con i Paesi in via di sviluppo, vengono presi dei provvedimenti per migliorare la conoscenza delle questioni relative alla disabilità in possesso del personale coinvolto?

Regola 22 - Co-operazione internazionale

“I Governi dovranno partecipare attivamente alla co-operazione per quanto riguarda le politiche per le pari opportunità per le persone con disabilità”

Domande

Regola 22:2

Quando l'ente locale collabora a livello internazionale, gli aspetti relativi alla disabilità vengono inclusi

- Nelle trattative?
- Nello scambio di informazioni?
- Nei programmi di sviluppo?

Regola 22:3

L'ente come favorisce lo scambio di conoscenze e di esperienze tra

- Organizzazioni non governative che si occupano di disabilità
- Istituti di ricerca e ricercatori individuali coinvolti in questioni sulla disabilità
- Rappresentanti di programmi sul campo o di gruppi professionali che operano nel settore della disabilità
- Organizzazioni di persone con disabilità
- Comitati nazionali di co-ordinamento

Agenda 22

PARTE 3 – Dall’idea al DPP

IL PIANO DEFINITIVO DEVE COLLEGARSI A TUTTA LA GAMMA DI ATTIVITÀ DEGLI ENTI LOCALI. Stando così le cose, il compito di compilare un piano dovrebbe essere assegnato direttamente al massimo ente estensore di politiche nominando un Gruppo Agenda 22. L’attività relativa al Piano potrà essere organizzata nel modo seguente:

I gruppi di lavoro fanno gli inventari delle attività

La massima agenzia che si occupa delle politiche sulla disabilità oppure l’assemblea dell’ente locale decide che occorre stilare un DPP

Viene nominato il Gruppo Agenda 22 che pianifica e dirige il lavoro, quindi compila le analisi e le relative proposte

Si prepara a questo punto una bozza di DPP

Il massimo ente preposto o l’assemblea dell’ente locale adotta il Piano

Le organizzazioni di persone con disabilità fanno gli inventari dei propri bisogni di servizio pubblico

Questo documento è stato trasferito alla LEDHA dal CONSIGLIO NAZIONALE SULLA DISABILITÀ'-e-mail mg5788@mclink.it membro del Forum Europeo sulla Disabilità'.

La LEDHA ha curato la sua traduzione nell’ambito del progetto ONG052 Informahandicap Lombardia-Europa, cofinanziato dalla COMMISSIONE EUROPEA- Direzione Generale Cultura ed Istruzione e dalla REGIONE LOMBARDIA- Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale.

Il Forum Europeo sulla Disabilità è una federazione europea che organizza 15 consigli nazionali sulla disabilità dei paesi membri dell’Unione Europea e circa 100 associazioni di tutela e rappresentanza di persone disabili e loro familiari. E’ l’organismo consultivo di rappresentanza riconosciuto presso l’Unione Europea ed il Consiglio d’Europa. In Italia è rappresentato attraverso il Consiglio Nazionale sulla Disabilità.